Cancro prostata, terza indicazione per darolutamide â??cure su misuraâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??Agenzia italiana del farmaco (Aifa) â??ha approvato la rimborsabilitÃ di darolutamide, inibitore orale del recettore degli androgeni di nuova generazione, piÃ¹ terapia di deprivazione androgenica per il trattamento dei pazienti con tumore della prostata ormonosensibile metastatico. Grazie a questa approvazione, la gestione della malattia diventa sempre piÃ¹ personalizzataâ?•. Alle nuove prospettive nella cura del carcinoma prostatico Ã¨ dedicata oggi una conferenza stampa virtuale promossa da Bayer. Il tumore della prostata Ã¨ il piÃ¹ frequente fra gli uomini in Italia, con oltre 40mila nuove diagnosi ogni anno, informa la farmaceutica in una nota. La sopravvivenza a 5 anni Ã¨ molto elevata e raggiunge il 91%. Ma, per i pazienti che presentano la forma ormonosensibile metastatica, questa percentuale Ã¨ nettamente inferiore e non supera il 30%. Da qui lâ??importanza di disporre di terapie innovative, che garantiscano efficacia e qualitÃ di vita.

Aifa, a marzo 2024, aveva giÃ approvato la rimborsabilitÃ di darolutamide, piÃ¹ terapia di deprivazione androgenica in associazione alla chemioterapia con docetaxel, proprio per il trattamento dei pazienti con tumore della prostata ormonosensibile metastatico. â??La nuova approvazione da parte di Aifa estende lâ??utilizzo di darolutamide a un gruppo piÃ¹ vasto di pazientiâ?•, spiega Luigi Formisano, membro del direttivo nazionale Aiom-Associazione italiana di oncologia medica e professore di Oncologia medica allâ??UniversitÃ degli Studi di Napoli Federico II. â??Grazie alla nuova indicazione â?? continua â?? darolutamide Ã¨ lâ??unico inibitore del recettore degli androgeni approvato da Aifa che consente di personalizzare il trattamento, con o senza la chemioterapia, per soddisfare le necessitÃ di ogni paziente e migliorare i risultati clinici. La combinazione di darolutamide con la sola terapia di deprivazione androgenica prolunga la sopravvivenza libera da progressione di malattia e salvaguarda la qualitÃ di vita, aspetti molto importanti per i pazienti con neoplasia in fase metastaticaâ?•.

â??La maggior parte degli uomini con carcinoma della prostata ormonosensibile metastatico progredisce alla fase di malattia metastatica resistente alla castrazione, una condizione caratterizzata da una limitata sopravvivenza a lungo termine â?? afferma Elisa Zanardi, segretario Linee Guida Aiom sul carcinoma della prostata e oncologa allâ??Irccs ospedale Policlinico San Martino di Genova â?? Da qui lâ??importanza di disporre di piÃ¹ opzioni di cura, in grado di rallentare la progressione del tumore. Nello studio Aranote pubblicato sul â??Journal of Clinical Oncologyâ??, darolutamide, associato alla

sola terapia di deprivazione androgenica, ha ridotto significativamente il rischio di progressione radiologica o di morte del 46%. La sua elevata tollerabilitÃ deriva dalla struttura chimica peculiare, in grado di inibire la crescita delle cellule tumorali, limitando effetti collaterali che possono impattare sulla vita quotidiana â?? chiarisce lâ??esperta â?? Nello studio Aranote, un numero inferiore di pazienti trattati con darolutamide ha dovuto interrompere il trattamento per eventi avversi, rispetto al placebo. Inoltre, ha anche mostrato di ritardare la progressione del dolore e un rallentamento clinicamente significativo nel deterioramento di importanti risultati relativi alla qualitÃ della vita correlata alla salute. Proprio per evidenziare la necessitÃ di integrare nelle decisioni terapeutiche il punto di vista delle persone colpite dalla malattia sul trattamento, Fondazione Aiom ha recentemente promosso un progetto sulla qualitÃ di vita nel carcinoma della prostata, che ha portato a un documento firmato da un panel di espertiâ?•.

In Italia vivono â??circa 485 mila uomini con diagnosi di tumore della prostata, una cifra in costante aumento, anche grazie allâ??innovazione e alla disponibilitÃ di terapie sempre piÃ¹ efficaci â?? sottolinea Alberto Briganti, professore di Urologia allâ??UniversitÃ Vita-Salute San Raffaele di Milano â?? Ogni persona colpita da tumore della prostata richiede un approccio personalizzato. Nonostante la maggior parte dei pazienti abbia diagnosi di tumore della prostata in assenza di sintomi, disturbi quali la frequente necessitÃ di urinare, il dolore durante la minzione e la presenza di sangue nelle urine vengono spesso sottovalutati, portando alla scoperta della neoplasia in fase avanzata â?? sottolinea lâ??urologo â?? I sintomi correlati al tumore metastatico, come il dolore alle ossa e le difficoltÃ nel movimento, in molti casi, compromettono le attivitÃ quotidiane. La disponibilitÃ di una terapia in grado di preservare il benessere del paziente, di ridurre al minimo le interferenze con gli altri farmaci e di ritardare la progressione del dolore si traduce anche in una migliore gestione della malattia, perchÃ© offre ai clinici piÃ¹ tempo da dedicare ai pazientiâ?•.

default watermark

â??A dimostrazione dellâ??estrema flessibilitÃ nellâ??utilizzo di darolutamide, con o senza chemioterapia, vi sono anche i dati che derivano dallâ??esperienza â??real lifeâ??, cioÃ¨ relativa a pazienti della pratica clinica quotidiana â?? rimarca Formisano â?? Il farmaco ha evidenziato unâ??elevata maneggevolezza ed efficacia anche nello studio Arasens, pubblicato nel â??New England Journal of Medicineâ??, in cui darolutamide in associazione alla terapia ormonale e alla chemioterapia ha ridotto significativamente il rischio di morte del 32,5% rispetto alla terapia di deprivazione androgenica e chemioterapia nei pazienti con tumore della prostata con alto volume di malattiaâ?•.

Darolutamide Ã¨ giÃ stato approvato a febbraio 2021, dallâ??Agenzia regolatoria italiana, per il trattamento dei pazienti con tumore della prostata non metastatico resistente alla castrazione, a rischio elevato di sviluppare metastasi. â??La nuova approvazione di Aifa rappresenta la terza indicazione per darolutamide, che diventa cosÃ¬ una terapia disponibile per i vari stadi del carcinoma della prostata e sottolinea il nostro impegno nellâ??innovazione â?? conclude Marius Moscovici, Medical Lead Oncology, Bayer Italia â?? Il nostro obiettivo Ã¨ sviluppare terapie innovative che si differenzino dalle opzioni di cura disponibili e che rispondano a bisogni insoddisfatti, migliorando cosÃ¬ le risposte cliniche e mantenendo la qualitÃ di vita dei pazienti nei diversi stadi del tumore della prostata. Tutto questo si traduce anche in un beneficio per la sostenibilitÃ del Servizio sanitario nazionaleâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Maggio 5, 2026
Autore
redazione

default watermark